

Azione sociale inclusiva

Comitato Direttivo della Scuola

L'attuale periodo di transizione dall'Era di Pisces (con la sua enfasi sul materialismo, il paternalismo e la gerarchia, e la crescita attraverso la sofferenza) all'Era di Aquarius (con la sua enfasi sulla spiritualità, l'uguaglianza e la collaborazione, e la crescita attraverso la gioia) comporta il conflitto e l'aggravamento del separatismo. Qualsiasi cambiamento di questa portata implica sempre la rottura di vecchi schemi in modo che possano comparire nuovi modi di essere. Sfortunatamente, lo sconvolgimento produce ripercussioni, accompagnate da violenze perché le persone resistono al cambiamento.

Nel clima attuale di crescente instabilità e inciviltà può essere difficile determinare l'azione corretta. Quelli di noi che sono impegnati sul sentiero spirituale riconoscono che la meditazione è essenziale per molte ragioni. In primo luogo, ci aiuta a divenire più centrati ed in contatto, il che è necessario per poter ascoltare il “sussurro leggero” dell'Anima che ci guida. In secondo luogo, è l'allenamento per accedere e canalizzare senza distorsioni l'energia della Vita Una. Infine, ci fornisce il metodo per agire sui piani interiori, per focalizzare l'energia sul bene comune, per trasmutare le forme pensiero negative e per purificare il nostro campo energetico comune dagli annebbiamenti e dalle illusioni. Questa azione sui piani interni è assolutamente critica, ma è sufficiente?

L'azione sui piani interni deve prepararci e incoraggiarci ad agire nel mondo esterno. Il Tibetano è molto critico nei confronti di coloro che non si impegnano attivamente nello sforzo di contrastare le divisioni malvage e distruttive. «Vi dico che le vostre preghiere e i vostri desideri saranno vani se disgiunti da un'azione giusta e potente». ¹ Egli ci ricorda che «*La Gerarchia non è neutrale*. Essa è per l'elemento giusto d'ogni nazione ed è contro tutti gli atteggiamenti separativi, isolazionisti e materialistici». ² «La conoscenza esoterica non è destinata a spingere la vostra vita spirituale in una sempre maggiore e crescente soggettività; lo scopo non è una vita più interiore, né una formazione che vi renderà veramente introspettivo e di conseguenza un puro mistico. È esattamente l'opposto; tutto ciò che il discepolo è essenzialmente nei piani interiori deve diventare oggettivo; così la sua vitalità spirituale diventa una realtà quotidiana». ³

Quindi, come possiamo opporci alla separatività e all'offensività in tutte le sue forme senza contribuire ad approfondire le divisioni esistenti? Fare buoni pensieri e proiettare energia amorevole non è sufficiente e potrebbe essere controproducente, poiché l'invio di energia che può essere trasmutata in forza distruttiva può talvolta portare a conflitti ancora più intensi. Ecco perché la necessità di essere estremamente chiari nell'intenzione e di fare attenzione nell'invocazione di energia.

Qual è il nostro mandato spirituale?

Nel senso più ampio, il nostro mandato è quello di ricordare e vivere la realtà che siamo tutti parte della Vita Una: componenti interconnessi e interdipendenti della vita dell'Anima. In altre parole, siamo connessi al resto dell'umanità, sia che siamo d'accordo o in disaccordo con la filosofia o le azioni degli altri. Siamo chiamati ad evocare la buona volontà per stabilire giusti rapporti e porre fine all'eresia della separatività.

Una medesima Vita energetica fluisce attraverso i centri planetari, entro e mediante i tre veicoli periodici della Monade incarnata e infine entro e mediante i tre centri nel corpo eterico umano corrispondenti ai tre centri maggiori del Logos planetario. Non esiste quindi alcuna base per la separazione, né alcun possibile punto di separazione o divisione essenziale.... La sintesi essenziale esiste e la méta è certa; l'unità è raggiungibile poiché l'unità esiste e il senso di separazione non è altro che la Grande Illusione. ⁴

Ci sono tre qualità che dobbiamo esprimere per vivere come parte dell'Anima onnicomprensiva: (a) l'innocuità, che include la deliberata astensione attiva dalle azioni e parole che potrebbero offendere o

provocare malintesi; (b) la disposizione a lasciar liberi gli altri di servire come meglio credono; e (c) la gioia che sostituisce la critica.⁵ Soprattutto, dobbiamo essere imparziali e non separativi per non contribuire alle divisioni esistenti.

Tuttavia, ricordiamoci che siamo anche chiamati a «sbarrare la porta dietro cui il male risiede» piuttosto che inviare energia amorevole a tale male. Affrontiamo la difficile sfida di condannare le azioni maligne e offensive e somministrare “amore severo” ai perpetratori. Non possiamo distanziarci da loro perché essi sono, in un senso molto reale, parte di noi stessi. Ma possiamo schermare gli altri dagli effetti dei loro pensieri e delle loro azioni e possiamo esercitare la nostra abilità nella direzione dell'energia in modo da contenere il loro oltraggio e distruzione, affinché non causino danni di maggiore entità. L'innocuità alla quale siamo tenuti «non è un'attività negativa, dolce e mite come molti credono; è uno *stato mentale*, che in nessun caso esclude l'azione decisa e persino drastica; riguarda il movente e implica la determinazione di porre la buona volontà alla base di qualsiasi atto. Il movente può indurre a compiere azioni ed esprimere parole positive e a volte sgradevoli, ma se l'atteggiamento mentale è condizionato da innocuità e buona volontà, non può derivarne che del bene».⁶

Accorgersi: monitorare le dinamiche interpersonali e geopolitiche

L'azione corretta sul piano esterno richiede di monitorare e fare attenzione a ciò che accade attorno a noi, sia le azioni positive di gentilezza sia le azioni negative di offensività. Dobbiamo essere in grado di discriminare tra le azioni che affermano l'interdipendenza e la dignità degli altri e le azioni che sono dannose, degradanti e divisive. Ignorare il danno perpetrato, in particolare l'“ostinata cecità”, non è una scusa.

In generale, non è possibile monitorare tutti gli eventi mondiali, quindi potrebbe essere utile selezionare determinati problemi specifici e concentrarsi su di essi attivamente. Dobbiamo prendere in considerazione l'importanza delle interazioni quotidiane interpersonali così come i più ampi problemi della comunità. Sicuramente non è il massimo manifestare per i diritti dei rifugiati e poi urlare e arrabbiarsi con il proprio partner.

Esistono diverse dinamiche particolarmente importanti che possiamo prendere in considerazione. In primo luogo, dobbiamo essere attenti ai danni causati sia per commissione sia per omissione. Entrambi sono riprovevoli ed entrambi richiedono una risposta. In secondo luogo, dobbiamo distinguere i casi in cui possiamo agire dai casi in cui tutto ciò che possiamo fare nel momento presente è offrire la nostra testimonianza riguardo le azioni altrui e successivamente lavorare per ottenere un cambiamento a lungo termine. In altre parole, dobbiamo decidere in ciascun caso come reagire. Terzo, è importante essere pronti a reagire quando si verifici un danno, ma dobbiamo anche lavorare in modo proattivo per prevenire danni futuri. La Saggiezza Eterna distingue tra *crisi di discriminazione* (precipitate da punti di crisi) e *crisi di decisione* (le azioni che proattivamente conducono ad agire in linea con il Piano).⁷

Valutare: esercitare la bussola morale

Una volta che ci accorgiamo dell'esistenza di situazioni discutibili o dannose, dobbiamo essere in grado di valutare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, e agire di conseguenza. Questo processo significa mettere in pratica la nostra bussola morale, cioè il nostro sistema di valori e obiettivi interiorizzati che ci guidano in relazione al comportamento etico e al processo decisionale. Questa bussola morale guida la nostra azione verso il bene comune, la prevenzione del danno. È un senso interiore che è rafforzato con la pratica ed indebolito quando non eseguiamo un'analisi etica delle situazioni.

Per quanto riguarda la valutazione delle azioni verbali, possiamo applicare la prova dei Tre Setacci di Socrate, che sottopone la parola a tre filtri: «quello che stai per dire, è vero? è qualcosa di buono? è utile?» Inoltre, possiamo tenere presente la seguente citazione del Mahatma Gandhi: «Parla soltanto quando sei sicuro che quello che dirai è più bello del silenzio» e considerare anche concetti più ampi, ad esempio: «Fa avanzare il bene comune?» o «Muove l'umanità verso la gioia?»

Parte di questa valutazione è esaminare l'intenzione dietro l'azione. Anche se l'azione stessa ha un effetto relativamente benefico, essa si basa sull'intenzione di sminuire o respingere, stereotipare o oggettivare,

affondare o distruggere? Alcune forme di offensività sono diventate una parte così intrinseca del nostro ambiente culturale che non le notiamo più. La consapevolezza deve essere critica.

Un altro criterio che possiamo applicare è quello di valutare se una determinata azione rafforza o meno la garanzia fondamentale espressa nell'Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza».

Agire: comportarsi con innocuità per salvaguardare i giusti rapporti

Passando ora all'azione sul piano esterno, la nostra sfida è quella di affrontare la divisione e la violenza in modo tale da porre fine al danno senza esacerbare quella divisione.

Sono tempi in cui le linee di demarcazione tra le Forze del Materialismo e quelle della Luce vanno chiaramente definite. Quando sulla Terra si profila netto il contrasto tra la via dell'amore e della buona volontà e la via della crudeltà e dell'odio... Questo gruppo ha l'arduo compito di opporsi con fermezza sul piano fisico a ciò che è distruttivo e odioso (nel vero senso della parola), facendo il possibile per porre fine agli agenti distruttori e ridurli all'impotenza e, allo stesso tempo, mantenere un atteggiamento interiore di completa innocuità e comprensione amorevole. [E]sistono principi e ideali nel mondo odierno per cui vale la pena lottare, ma mentre la lotta infuria è necessario creare e mantenere coscientemente il campo di energia vitale e amorevole che farà da ponte tra fazioni e gruppi opposti e consentirà un futuro contatto.... La duplice vita di un'attiva partecipazione al mondo opponendo ciò che tenta di trattenere e distruggere l'umanità e i suoi più nobili ideali e, in pari tempo, preservando un atteggiamento amorevole non è facile.⁸

Per essere chiari: la nostra azione sociale è necessaria per svolgere la nostra parte nel compito di «sbarrare la porta dietro cui il male risiede». Non possiamo rimanere calmi, neutrali e inattivi quando intorno a noi vediamo atti dannosi gratuiti e tentativi di degradare e privare gli altri di ogni dignità.

Quali caratteristiche devono avere le nostre azioni affinché esse aumentino l'inclusività e la consapevolezza che siamo tutti uno, che il dolore dell'altro è anche il mio dolore? Ci sono almeno tre principi che possono guidare la nostra scelta di azioni: il distacco, il lavoro da un punto di tensione e l'innocuità.

Il distacco è un principio centrale della vita spirituale. Non è il distacco che cerca il non coinvolgimento nei problemi sociali, ma il distacco dal forzare un risultato in particolare, l'insistere che «solo io ho ragione e tu sei sbagliato». Non abbiamo necessariamente la saggezza di sapere quale sia il miglior risultato. Spesso, c'è più di una opzione possibile e questo ci muove all'espressione più completa della buona volontà e dei giusti rapporti. Il Tibetano descrive questo tipo di approccio come segue: «Non dicono né scrivono parole che alimentino i fuochi dell'odio, o che tendano a dividere gli uomini o i popoli. Eppure tutti i partiti e tutte le religioni annoverano membri di questo gruppo. Essi rappresentano un atteggiamento mentale».⁹ Pertanto, possiamo e dobbiamo difendere le posizioni e i partiti politici che riteniamo possano rafforzare il bene comune, ma dobbiamo farlo senza demonizzare coloro che credono in una strategia diversa per raggiungere tale obiettivo.

Lavorare da punti di tensione è uno dei mandati negli insegnamenti della Saggezza Eterna. «Non dimenticate che ogni successo (sia buono che cattivo) dipende dal sostenere il punto di tensione. Il punto di tensione implica la focalizzazione dinamica di tutte le energie mentali, emozionali e fisiche in un punto centrale d'attività pianificata».¹⁰ Abbiamo bisogno di interiorizzare il dolore e il conflitto del danno che osserviamo fino al punto in cui si traduce in una tensione interiore che richiede la liberazione, l'azione focalizzata. È quella pressione che fornisce l'impulso per un'azione efficace e la prova che dobbiamo agire. E una delle azioni critiche che possiamo intraprendere è l'educazione, assicurare che le persone abbiano tutti i dati in modo che possano riconoscere per se stessi che cosa sta accadendo. «Una pubblica opinione focalizzata, determinata, illuminata, è la più potente forza del mondo. Non ha l'eguale, ma è stata poco usata».¹¹

Un aspetto fondamentale dell'eresia della separatività è la volontà di recare danno – danno verso se stessi e verso gli altri. Perciò ci viene detto di praticare «l'innocuità positiva che si risolve in pensiero corretto (perché

basato sull'amore intelligente), in giusta parola (perché governata dall'autodominio) e in giusta azione (perché fondata sulla comprensione della Legge) ... Non si tratta dell'innocuità derivante dalla debolezza o da una disposizione sentimentale, seppure amorevole, che vuole evitare guai per non turbare l'armonia stabilita nella vita, con il disagio che ne consegue».¹²

Come risultato dell'Incontro Soggettivo di Gruppo della Scuola sul tema "Il lavoro dell'Ashram e l'innocuità", i partecipanti hanno commentato che l'aspetto più arduo di comportarsi in modo innocuo era quello di monitorare e modificare i loro pensieri per eliminare le vecchie abitudini mentali che conducevano alla proliferazione della critica e del degrado. Effettivamente, il danno inizia nei pensieri che permettiamo o coltiviamo. Ciò che diciamo è anche cruciale. «Lo scopo della parola è di rivestire il pensiero, mettendolo così a disposizione degli altri. Quando parliamo evochiamo un pensiero, lo rendiamo presente e portiamo ciò che è celato dentro di noi in espressione sensibile all'udito. La parola rivela, la retta parola crea una forma a scopo benefico, mentre la parola errata può produrre una forma che ha un obiettivo malefico.... Le parole errate separano».¹³

Conclusione

L'azione sul piano esterno è essenziale per l'espressione della vita dell'Anima. Alice Bailey ha scritto: «Certi esoteristi ritengono che essere tali significa mantenersi fuori degli eventi del mondo e che gli studenti di esoterismo non dovrebbero partecipare alle vicende dell'umanità nel suo complesso, ma essere attivi solo nel regno mentale e spirituale. Se il piano fisico e i suoi avvenimenti sono esclusi dalla sfera d'influenza della vita spirituale, allora nella nostra interpretazione della verità c'è qualcosa di sostanzialmente sbagliato; se il fine dello sforzo spirituale è stabilire il Regno delle Anime *sulla Terra*, allora tutti gli eventi del piano fisico riguardano gli uomini spirituali ovunque».¹⁴

La sfida che ci attende oggi è quella di agire in un modo che rafforzi il bene comune, riduca l'offensività e rafforzi la nostra comprensione che "noi siamo tutti". Delle parole del Presidente Barack Obama: «Il cambiamento non avverrà se aspettiamo che arrivi un'altra persona, o un altro tempo. Noi siamo quelli che stavamo aspettando. Noi siamo il cambiamento che stavamo cercando».

Per ulteriori informazioni su questa serie di Relazioni Consultive della Scuola di Studi Esoterici o sulle altre attività della Scuola, visitate il sito web www.studiesoterici.org. Vi invitiamo a condividere il link sulle Relazioni Consultive e a distribuirle, menzionando l'attribuzione alla Scuola e dandoci a conoscere le vostre idee o iniziative al riguardo via mail: info@esotericstudies.net.

N.B.: I numeri della pagina corrispondono alla versione in inglese, riportati sui margini della pagina nella versione italiana.

¹ Alice A. Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia* (Roma: Editrice Nuova Era, 1985), 233.

² Alice A. Bailey, *Il Destino delle Nazioni* (Roma: Editrice Nuova Era, 1971), 65.

³ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol. 2* (Roma: Editrice Nuova Era, 1977), 185.

⁴ Alice A. Bailey, *Telepatia ed il Veicolo Eterico* (Roma: Editrice Nuova Era, 1977), 137-138.

⁵ Tratto da Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica, Vol. 2* (Roma: Editrice Nuova Era, 1969), 131-133.

⁶ Alice A. Bailey, *Guarigione Esoterica* (Roma: Editrice Nuova Era, 1974), 670.

⁷ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni* (Roma: Editrice Nuova Era, 1984), 639.

⁸ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era, Vol.1* (Roma: Editrice Nuova Era, 1975), 771.

⁹ *op.cit.*, *Psicologia Esoterica, Vol. 2*, 643.

¹⁰ *op.cit.*, *L'Esteriorizzazione*, 496.

¹¹ *Ibid.*, 379.

¹² Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma: Editrice Nuova Era, 1951), 317-318.

¹³ *Ibid.*, 143.

¹⁴ Alice A. Bailey, *Autobiografia Incompiuta* (Roma: Editrice Nuova Era, 1989), 292-293.